

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 43797510
mail: servizioclienti@corriere.it

VIC MATIÈ

VICMATIE.COM



Lunedì gratis con il Corriere
Consigli e itinerari: una guida
per le escursioni in montagna

In edicola il vademecum per il trekking
rivolto ai principianti e ai camminatori più esperti



Domani in edicola
La fatica di essere
Greci e Latini

di **Silvia Avallone**
e **Marilynne Robinson**

VIC MATIÈ

VICMATIE.COM

Il cambio di metodo

DOVEROSI PASSAGGI DI GOVERNO

di **Sabino Cassese**

La fiducia nel governo Draghi cresce: gode del «gradimento» di circa due terzi della popolazione. Senza troppi trionfalismi, Draghi ha modificato radicalmente il registro di governo. Due attenti osservatori della scena politica hanno segnalato il cambio di passo. Massimo Giannini ha elencato i progressi fatti (piano vaccinale, minori conflitti con le Regioni, un serio piano di ripresa, miglior governo della macchina normativa, buone scelte degli uomini). Lucio Caracciolo l'ha definito leader sistemico (perché abituato a dirigere sistemi complessi e polivalenti). Va aggiunto che il governo Draghi eredita una situazione di forte oscillazione, governata con molte improvvisazioni, che avevano provocato uno stato istituzionale confusionale e vulnerato i due grandi sistemi nazionali a rete, quello sanitario e quello scolastico, che rappresentano circa metà dello Stato: diretti ad assicurare l'eguaglianza dei cittadini, essi hanno alimentato forti disuguaglianze. Un altro acuto commentatore, Sergio Fabbrini, ha osservato che il governo Draghi nasce dal fallimento delle forze politiche dovuto alla frammentazione e alla impreparazione. Che cosa ha fatto il governo Draghi, e che altro si potrebbe ancora fare? La sua nascita ha segnato, come è stato osservato da uno studioso, un «ritorno alla normalità costituzionale»: non sono state le forze politiche a indicare al presidente della Repubblica il capo del governo.

continua a pagina 38

Paura per la variante Delta, decisa la quarantena di cinque giorni per chi viene dal Regno Unito

Spinta di Draghi sui vaccini

«Il mix funziona, lo farò. Ma si può scegliere AstraZeneca per la seconda dose»

«La vaccinazione eterologa funziona» e «la cosa peggiore è non fare nessuna seconda dose». Il premier Mario Draghi interviene anche per ribadire che «ognuno è libero di fare la seconda dose con AstraZeneca purché abbia il parere del medico e il consenso informato». Paura per la variante Delta. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha stabilito una quarantena di cinque giorni per chi arriva da Londra. La misura entra in vigore da lunedì, dopo la partita degli Europei tra l'Italia e il Galles prevista domani sera che potrebbe alimentare il flusso turistico da Cardiff.

da pagina 2 a pagina 7

● **GIANNELLI**

SENZA MASCHERINA



LA CAMPAGNA RISCHIAVA DI RALLENTARE

La linea anti-confusione

di **Roberto Gressi**

Il cambio di passo sui vaccini per evitare rallentamenti. Una scelta che toglie spazio alla confusione.

a pagina 3

DECISIVA PER ARGINARE I NUOVI CEPPI

La rete per il tracciamento

di **Margherita De Bac**

«In Italia la variante Delta è sotto l'uno per cento» dice Anna Teresa Palamara, dell'Istituto superiore della sanità.

a pagina 5

Investito da un camionista che forzava il blocco a Biandrate (Novara). Il governo chiede chiarezza

Sindacalista ucciso: «Fare luce»

di **Marco Imarisio**

Tragedia a Biandrate, nel Novarese. Un sindacalista dei SI Cobas, Adil Belakhdim, 37 anni, è stato travolto e ucciso da un camion mentre stava partecipando a una manifestazione. Il premier Mario Draghi e i sindacati chiedono di fare presto chiarezza sull'episodio.

alle pagine 8 e 9

IL LAVORO VASO DI COCCIO

Il regno oscuro dell'illegalità

di **Dario Di Vico**

Non ci si può riempire la bocca di dotte discussioni sul «capitale umano» e poi far finta di non vedere cosa accade nella filiera del trasporto merci. Dove bisogna fare i conti con l'illegalità.

alle pagine 8 e 9



Adil Belakhdim, il sindacalista di 37 anni investito da un camion davanti ai cancelli della Lidl di Biandrate

LE PREVISIONI SUL PIL

L'ottimismo sulla crescita Europa pronta a stime più alte

di **Marco Galluzzo**

Il virus non è ancora stato sconfitto. E solo lo 0,3% dei vaccini è stato somministrato nei Paesi a basso reddito. «Questa differenza non solo è eticamente ingiusta, è anche molto pericolosa», ha detto il premier Mario Draghi a Barcellona dove ha ricevuto il premio Cerche d'Economia. «Grazie alle politiche fiscali espansive abbiamo evitato una recessione ancora più profonda» e c'è ottimismo sulla crescita del Pil: l'Europa pronta a stime più alte.

a pagina 7

● SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

La ragnatela del premier

Il clima in Consiglio dei ministri non è più quello delle riunioni iniziali, quando il livello di scontro era assai elevato e rifletteva l'umore dei partiti fuori da Palazzo Chigi.

continua a pagina 12

SVOLTA A PADOVA

La prima retrice in ottocento anni

di **Davide D'Attino**

Daniela Mappelli, neuropsicologa, è la prima donna al vertice dell'Università di Padova in 800 anni di storia. La nuova retrice: finalmente i tempi sono cambiati.

a pagina 25

E De Luca vieta Ravello a Saviano

Lo scrittore: considera sua la Campania. Lascia Scurati che lo voleva al Festival

di **Simona Brandolini**

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, si è opposto alla presenza di Roberto Saviano e del ministro della Salute Roberto Speranza al festival di Ravello. Il direttore Antonio Scurati, che li aveva invitati, si è dimesso per protesta. Il commento di Saviano affidato a un video: «Don Vincenzo lo sceriffo crede che la Campania sia di sua proprietà, il suo regno».

a pagina 23



Giampiero Boniperti, aveva 92 anni

BANDIERA DELLA JUVE

Addio Boniperti campione di stile

di **Walter Veltroni**

Protagonista di tante stagioni vittoriose della Juventus. Prima da giocatore e poi da dirigente. Giampiero Boniperti è morto ieri: aveva 92 anni.

alle pagine 54 e 55
Sconcerti, Tomaselli

VIC MATIÈ



VICMATIE.COM

Il libro
Mosaici e tessuti
Il «dialogo»
di Paola Lenti



Come può riuscire il design a dialogare con l'arte del mosaico? Quali sono i punti di contatto tra una forma di decorativa antichissima, e le trame tessili contemporanee? Paola Lenti, marchio (dal nome della creativa che l'ha fondato) di arredi innovativi tra interno ed esterno, risponde a questi quesiti con il volume «I giochi delle muse» (casa editrice Corraini, pp. 204), a cura della storica dell'arte Caterina Napoleone. Una ricerca iconografica intervallata da stralci letterari a tema, dove le foto di mosaici famosi - da quelli del Museo Nazionale dell'alto medioevo a Roma

alla Villa di Poppea a Pompei, al museo archeologico di Aquileia a Villa Visconti Borromeo Litta di Lainate e così via - sono accostati a scatti di intrecci ed elementi tessili tratti dall'ampissimo repertorio di Paola Lenti. Basta guardare qui accanto il tappeto musivo della basilica dei Santi Maria e Donato a Venezia e la sua ispirazione tessile (gli scarti di lavorazione del tessuto Blend) per scoprire affinità estetiche inaspettate di motivi e ispirazioni. Il libro sarà presentato il prossimo 22/6, alle 18, presso la terrazza alla Fondazione Sozzani, in corso Como 10 a Milano. (s.na)

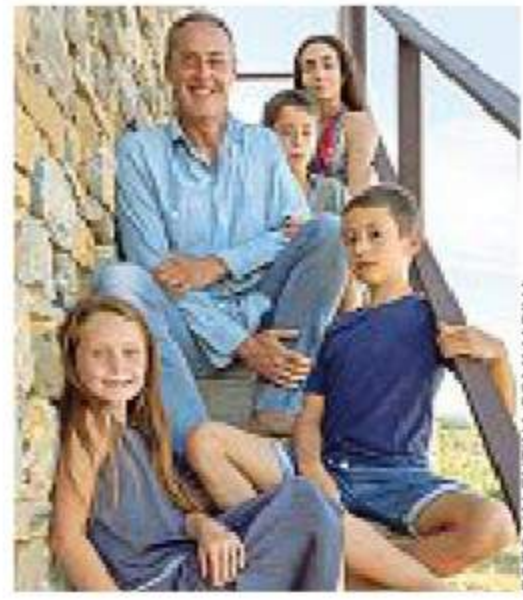


FOTO VALENTINA SOMMARIVA

Nessun cartello, nessuna insegna. Dopo una curva, sulla collina della Banditaccia a Magliano, in provincia di Grosseto, appare un fortitizio possente. Sembra un castello medievale. Larghe mura, legni antichi, ferri battuti e un'atmosfera da Trono di spade. È un viaggio nel tempo voluto da Paolo Vico, figlio di un produttore di grissini, diventato trader a New York, Londra e Ginevra. Appassionato di storia antica, cultore di materiali e di costruzioni romaniche, per quasi un decennio Vico si è dedicato ad una ossessiva opera di recupero. Si è trasformato in architetto, ed ha diretto artigiani in grado di plasmare il ferro, la pietra e il legno con le tecniche simili a quelle di cinque secoli fa. Così l'ex uomo della finanza ha creato Argentaia, sei suites con ristorante e spa che si affittano tutte assie-



Sfide Nel Grossetano Paolo Vico ha creato Argentaia, tutto con materiali locali di recupero: ritorno al Medioevo senza effetto Disney

«Pietra dopo pietra, così ho ricostruito un castello»

FOTO VALENTINA SOMMARIVA

senza pavimento, fino ad arrivare alle sculture frammentate del messicano Gustavo Aceves e alle creature modellate da Matteo Pugliese che si liberano dalle pareti.
«Ho recuperato 38 mila metri cubi di pietra. 250 mila

a sfioro, una lama blu di 32 metri, tra olivi e vigne.
«La pietra è l'essenza di questo luogo. Non invecchia mai, è oltre il tempo», dice Paolo Vico, sorseggiando il suo Vermentino, Monnallega, davanti a un camino grande

come quelli per le macchine da cucina leonardesche. «Tutto quello che è stato fatto - spiega il castellano Paolo - è partito dai materiali, decido come procedere a seconda di quello che avevamo a disposizione». Bandite le colle in fa-

Gli interni
Bandite colle e viti a favore degli incastri. Camere nelle torri, alte fino a dodici metri



A sfioro La scenografica piscina lunga 32 metri; in alto, la vista da una delle camere nelle torri con le mura ricostruite e la stanza da bagno. Argentaia è un resort di lusso abbinato a una tenuta agricola

vore degli incastri. Ogni cosa, in questo borgo di 5.000 metri quadrati arriva da un'azione di recupero. Tranne la cucina professionale e un tavolo da calciobalilla.

Luciano Ferraro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto familiare Un gazebo con la vista sulla piscina. In alto Paolo Vico con la moglie Ambra Martone e i figli Gregorio, Allegra e Tancredi

me, per almeno una settimana.
Paolo Vico è arrivato a Magliano con la moglie, l'imprenditrice milanese dei profumi Ambra Martone (la famiglia possiede anche l'hotel Magna Pars) e con il figlio Gregorio, seguito dai gemelli Allegra e Tancredi. Dopo una lunga ricerca («Volevo un castello vicino al mare e ho inseguito l'idea percorrendo mezza Europa», racconta) trova in Maremma, davanti all'Argentario, la realizzazione della sua visione onirica. C'erano i resti diroccati di un convento per monache di clausura. Un vecchio contadino, Frediano, aveva mantenuto in vita una piccola vigna, meno di un ettaro. Vitigni misti, come si usava in campagna: Sangiovese e Trebbiano, Morellino di Scansano e tracce di un Tinto di Spagna. Dalle rovine delle suore e dall'uva di Frediano è partita la costruzione di un castello essenziale, senza merlature. Con l'idea di mettere assieme una tenuta agricola e un resort di lusso al quale si accede da un tunnel

mattoni e 70 mila coppi, lavorati uno per uno da 15 scalpelli ai quali si sono aggiunti cinque fabbri, con il compito di realizzare ad esempio i chiodi da 15 centimetri per i portali. Ho assoldato gli artigiani maremmani per realizzare il disegno che ho pensato da solo, senza archistar. Ho ritrovato legni perduti da secoli, ricostruito con il ferro battuto le vecchie serrature e i cardini». I muri sono enormi, le pietre delle volte arrivano a pesare ognuna 250 chili, le travi sono autoportanti. «Qui non c'è l'effetto Disney», dice sicuro Paolo, aprendo la porta di una delle torri che ospita una camera. Una vasca da bagno all'ingresso si affaccia sul bosco di 40 ettari e sul vigneto di 10: la stanza da bagno è un vero salotto. Una scala in ferro porta al piano superiore, con un letto da cui si vede il mare.
Tutti i materiali sono stati recuperati in zona. Gli intonaci sono un impasto della terra attorno all'ex convento, paglia, sabbia e calce. Le torri sono alte fino a 12 metri. Al centro, una scenografica piscina



La tua serie preferita?

KIREIA
La serie di climatizzatori di Mitsubishi Heavy Industries.

Tecnologia intelligente, eleganza che conquista.



Sfrutta subito gli incentivi per avere il **MASSIMO RISPARMIO ENERGETICO**

Classe energetica: **A+++**



MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES
mitsubishi-termal.it

Le tenuta vinicola e le bottiglie



Un viso di donna con una nuvola di capelli rossi. È il disegno sull'etichetta di Monnallega, il fresco Vermentino della Tenuta Argentaia. Nome e volto sono quelli della figlia di Paolo Vico. Sapido il rosé Le Papesse a base di Sangiovese. L'Orto delle monache è invece un Morellino di Scansano.